

la stampa subalpina è attiva promotrice di varie manifestazioni a fini di solidarietà (spettacoli teatrali, film, concerti, feste, mostre pittoriche e fotografiche, conferenze) che «determinano [anche] occupazione e profitto a speciali categorie di lavoratori e professionisti», oltre alla raccolta di oro per la patria e a una grande lotteria di beneficenza nel 1918, tra le iniziative piú rilevanti assunte in città⁷⁶.

Anche i vari ordini e organismi professionali contribuiscono alle attività di assistenza, come pure la Lega industriale, singoli grandi imprenditori e le associazioni degli esercenti.

Ma nel caso delle associazioni di categoria degli esercenti, se la partecipazione alle occasioni celebrative e il sostegno alle iniziative di beneficenza non manca, a sostanziale conferma di un'accettazione senza riserve della guerra e delle decisioni governative, tanto che rappresentanti delle associazioni, come Guglielmo Guglielmi presidente della Lega tra esercenti, commercianti e industriali, entrano nei comitati municipali di raccolta e gestione degli aiuti, è pur vero che le organizzazioni di categoria del commercio non assumono un autonomo ruolo promotore e dirigente nella mobilitazione civile, si allineano piuttosto alle iniziative assunte da altri organismi ed enti, si tengono lontane dalle piú esacerbate manifestazioni di matrice nazionalista, di un nazionalismo che nei feroci attacchi alle speculazioni antipatriottiche finisce per coinvolgere nella denuncia anche gli stessi esercenti. Prevalgono tra i commercianti gli interessi di settore e se le reazioni, le proteste anche animate per una situazione ritenuta insostenibile possono incrinare il consenso ai gruppi dirigenti liberal-giolittiani, non attenuano ma neppure spostano su posizioni estreme un prudente patriottismo che, quando opportuno, viene altresí utilizzato come copertura e giustificazione di richieste a tutela degli operatori. Nel novembre 1917 – dopo la sommossa di agosto e la disfatta di Caporetto – ma ancora nel corso del 1918, sulle pagine del foglio di categoria «Il Commercio» e in Consiglio comunale, si succedono le denunce dei rappresentanti dei commercianti per la situazione «antipatriottica» determinata dalle code davanti ai negozi, perché «tra la folla [...] può infiltrarsi qualche persona che, per scopi ignominiosi diretti a favorire il nemico, propaghi delle notizie false sulla nostra guerra» e, pertanto, «se si vuol mantenere intatto il fronte interno», si chiedono dilatazioni di orario, permessi a vendere il pane anche al pomeriggio, forme di prenotazione e di ritiro della merce a

⁷⁶ Le iniziative dell'Associazione della stampa subalpina sono a piú riprese menzionate nei vari documenti e pubblicazioni comunali già citati e, ovviamente, nella stampa locale, come, ad esempio, in «Gazzetta del Popolo», 25 febbraio e 8 giugno 1917, per la raccolta dell'oro per la patria.